

LA COSTRUZIONE DI UN MODELLO IDEALE CUI TENDERE

La Pedagogia per il Terzo Millennio e la pedagogia montessoriana sono concordi nel ritenere che, per favorire la Normalizzazione, in particolare in un bambino di età scolare, sia necessario che la sua mente resti concentrata su uno scopo preciso per un certo lasso di tempo al giorno (la lunghezza del tempo da dedicare a questo tipo di attività dipende dall'età del bambino e dall'allenamento che egli ha nello stare con le cose).

È necessario che, nell'ambiente abitualmente frequentato dal bambino, vi siano oggetti atti a catturare la sua attenzione e che essi vengano utilizzati secondo lo scopo proprio per il quale sono stati costruiti. Ad esempio, se si hanno a disposizione pentoline, bicchieri e piatti per giocare a 'fare finta' di preparare il pranzo per gli amichetti, è importante che prima di immaginare traslazioni per questi oggetti il bambino li usi in modo appropriato. Quindi, ad esempio, è fondamentale che il bicchiere sia tenuto nella posizione corretta per versarci dell'acqua, il piatto sia poggiato sul tavolino in maniera tale da poter contenere del cibo ecc.

Utilizzando gli oggetti secondo lo scopo per il quale

sono stati costruiti si produce nel bambino ordine mentale, e utilizzando gli stessi in maniera appropriata nasce e si consolida la capacità di coordinazione dei movimenti.

Un'attività/gioco interessante, scelta liberamente dal bambino, capace di catturare la sua attenzione e non solo di distrarlo e tantomeno di stancarlo, aumenta le sue energie e la capacità di padroneggiare le proprie emozioni, orientare i propri pensieri e dare senso alle proprie azioni. In una parola aiuta il dominio di sé che se non viene acquisito durante la prima infanzia stenta a presentarsi.

Un ambiente correttamente approntato e organizzato è certamente la base necessaria per ottenere tutto ciò di cui si è appena parlato, ma solo l'ambiente, anche se ben allestito non basta per ottenere la Normalizzazione.

Occorre anche che l'educatore abbia scelto per sé buoni modelli e sappia indicarli al discente. Non importa se si tratta di personaggi viventi o appartenenti alla storia dell'umanità, ciò che conta è che essi possano rappresentare per chi li guarda quello che possiamo chiamare il mondo del 'vai verso'.

Tutti gli uomini hanno riferimenti o episodi dai quali cercano di allontanarsi, situazioni o modelli negativi che genericamente possiamo indicare come **il mondo del 'via da'**. Esso costituisce tutti quei riferimenti che si cerca di lasciarsi alle spalle: un modo di vivere, un modo di reagire agli eventi, un modo di stare con le persone, una

persona che per il suo comportamento può essere considerata un modello negativo e via così. **Il mondo del 'vai verso'** rappresenta al contrario il mondo verso il quale siamo attratti, quello che vorremmo stabilmente abitare, pregno di tutti i pensieri, le emozioni e i gesti che consideriamo valoriali per l'umanità, o ancora un certo personaggio che esprime per noi il *modus vivendi* che vorremmo incarnare.

Gandhi ad esempio, eletto a modello da molte persone, ha alla base del proprio modo di agire politico un episodio 'via da' che ha profondamente segnato la sua vita: già avvocato, trasferitosi in Sudafrica per seguire un processo, fu allontanato dal treno sul quale viaggiava in un vagone di prima classe (all'epoca vietata agli africani e agli indù) a causa del colore della sua pelle. Questo episodio segnò la sua vita a tal punto da spingerlo ad entrare in politica e occuparsi della liberazione dalle oppressioni con gli strumenti che lo hanno reso famoso nel mondo: la disobbedienza civile e la resistenza passiva. Solo progressivamente, come capita alla maggioranza degli esseri umani, prefigurò nella sua mente il mondo 'vai verso' nel quale avrebbe desiderato vivere: un'India libera dai colonizzatori, capace di valorizzare le usanze tradizionali e di ottenere la libertà facendo ricorso unicamente alla lotta non-violenta.

Leggere poche righe del suo pensiero, come quelle che qui riportiamo, consente immediatamente ad ogni uomo di comprendere perché Gandhi fu soprannominato il Mahatma (grande anima) e quali caratteristiche deve avere

un uomo che intende fare da modello ad altri uomini. “Mantieni i tuoi pensieri positivi perché i tuoi pensieri diventano parole. Mantieni le tue parole positive perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti. Mantieni i tuoi comportamenti positivi perché i tuoi comportamenti diventano le tue abitudini. Mantieni le tue abitudini positive perché le tue abitudini diventano i tuoi valori. Mantieni i tuoi valori positivi perché i tuoi valori diventano il tuo destino”.

L'uomo in grado di fare da modello deve soddisfare due esigenze fondamentali per gli altri uomini:

- Deve offrire a tutta l'umanità un riferimento concreto della direzione verso la quale orientare la propria vita, testimoniando che è possibile raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissati.
- Deve essere in grado di stabilire una relazione virtuosa tra l'uomo inteso come specie e l'essere umano singolo, dimostrando che nei suoi esemplari più compiuti l'uomo è in grado di essere di esempio per se stesso e per gli altri.

I modelli dell'umanità possono essere considerati 'apripista', in grado di indicare nuovi territori da esplorare per conoscere a fondo se stessi e le proprie preferenze più intime, e per questo sono capaci di motivare gli altri ad essere migliori. Più ancora delle loro capacità manifeste, sono la straordinaria intensità del loro entusiasmo e la capacità di connettersi concretamente al sogno che intendono realizzare a permettere di misurare la grandezza di questi uomini. Essi infatti:

1. **Sanno ciò che vogliono** e sono capaci di rimanere fedeli al loro sogno. Non importa quanto grande esso sia: essi lo perseguono con la profonda convinzione di poterlo raggiungere.

2. **Non si arrendono mai**: sanno valorizzare i più piccoli miglioramenti e sanno di poter trovare molti modi per raggiungere l'obiettivo.

3. **Conoscono il motivo profondo per il quale vogliono raggiungere la meta**. Sono in contatto con la ragione ultima della loro aspirazione.

Inoltre, attualmente sappiamo che scegliere bene i propri modelli è indispensabile, anche perché nel cervello dell'uomo sono stati individuati dei neuroni chiamati 'specchio', il cui funzionamento è alla base della nostra capacità di imitare gli altri e comprenderne i gesti e le intenzioni. Osservare un'azione rappresenta quindi un atto potenziale, in quanto induce nell'osservatore l'attivazione dello stesso circuito nervoso e l'automatica simulazione dell'azione osservata. I neuroni specchio si attivano quando un individuo guarda un altro individuo eseguire un'azione; essi non 'chiedono il permesso' per farlo, ma agiscono automaticamente copiando tutto ciò che vedono, per permetterci di comprendere il senso dell'azione osservata ed i sentimenti ad essa connessi.

Per spiegare bene questo meccanismo useremo un esperimento famoso dello psicologo Albert Bandura, il quale, con i suoi studi, ha evidenziato che l'apprendimento può avvenire anche attraverso l'osservazione di altre persone. Bandura riferisce di un vero e proprio modella-

mento, per identificare quel processo di apprendimento che si attiva quando il comportamento manifesto di un individuo si modifica in relazione al comportamento di un altro individuo che fa da modello.

Nel 1961, Bandura condusse il suo più famoso esperimento sul modellamento utilizzando l'ormai celebre bambola Bobo, nel quale coinvolse tre gruppi di bambini in età prescolare. **Nel primo gruppo** uno dei suoi collaboratori mostrava un comportamento aggressivo nei confronti di Bobo, percuotendo la bambola con un martello urlando: "Picchiala sul naso!" e "Pum! pum!". **Nel secondo gruppo** un altro dei suoi collaboratori semplicemente giocava con delle costruzioni di legno, senza mostrare alcun tipo di comportamento aggressivo nei confronti della bambola. **Nel terzo gruppo** (il gruppo di controllo) i bambini giocavano liberamente, senza adulto a fare da riferimento o da modello.

In un'altra fase dell'esperimento i bambini venivano introdotti in una stanza nella quale potevano giocare liberamente con giochi neutri (bambolotti, costruzioni, ecc.) e giochi aggressivi (fucili, Bobo, una palla con una faccia dipinta legata ad una corda).

In questa fase, Bandura osservò che i bambini che avevano visto lo sperimentatore picchiare Bobo manifestavano molti più comportamenti aggressivi, sia rispetto a quelli che avevano visto lo sperimentatore semplicemente giocare, sia rispetto a quelli che avevano giocato da soli.

Possiamo concluderne che la tendenza ad imitare gli altri uomini, oggi confermata anche sperimentalmente,

è la base di ogni apprendimento umano. Per questo è necessario scegliere, per se stessi e per le persone che intendiamo educare, i giusti modelli, che sappiano far maturare nell'educatore e nell'educando i valori e le competenze che si intendono coltivare per sé e per il mondo intero, promuovendo quindi le aspirazioni e gli ideali trasmessi dai grandi uomini e dalle grandi donne della storia dell'umanità.

La scelta del modello

Scegliere deliberatamente un modello indica la 'misura', il parametro di riferimento che l'uomo dà alla propria aspirazione, al desiderio di crescita che porta in sé.

Ora siediti in un luogo tranquillo e immergiti profondamente dentro di te, stiamo per iniziare il lungo viaggio che ci permetterà di stabilire quale personaggio ci fa da modello per il mondo 'via da' e per il mondo 'vai verso' negli otto campi della vita: lavoro/finanze, amicizia/collettività, famiglia/affetti, aspirazione/salute.

Lavoro (il mondo del 'via da')

In relazione al lavoro che svolgi o che ti piacerebbe svolgere, quale personaggio rappresenta per te un modello da non imitare? Una persona che incarna bisogni, comportamenti, emozioni e pensieri che non vorresti albergassero in te? Sii dettagliato.

Perché la persona che hai scelto rappresenta per te un modello negativo? Come si comporta? In quali circostanze? Quale suo comportamento non è per te generativo?

Scheda di lavoro

Lavoro (il mondo del 'vai verso')

In relazione al lavoro che svolgi o che ti piacerebbe svolgere, quale personaggio rappresenta per te un modello da imitare? Una persona che incarna valori, comportamenti, emozioni e pensieri che vorresti albergassero in te? Sii dettagliato.

Perché la persona che hai scelto rappresenta per te un modello positivo? Come si comporta? In quali circostanze? Quale suo comportamento è per te generativo?

Poniti le stesse domande per gli altri campi della vita costruendo per ciascuno di essi riferimenti chiari in relazione al mondo del 'via da' e del 'vai verso'.

Ti ricordo che i campi della vita sono:

lavoro/finanze; amicizia/collettività; famiglia/affetti; spirito-aspirazione/salute.

Quando hai costruito per te un riferimento chiaro per ogni campo della vita, segnalati quali sono le consapevolezze raggiunte. Sii dettagliato.